



Iren Energia S.p.A.  
Corso Svizzera, 95 - 10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111 - Fax +39 011 538313  
Capitale Sociale i.v. Euro 918.767.148,00  
Registro Imprese di Torino,  
C.F. 09357630012  
REA: TO-1045119 (CCIAA TO)

www.irenenergia.it  
irenenergia@pec.grupporen.it  
Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359  
Società sottoposta a direzione  
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.  
C.F. 07129470014

Torino, 14 febbraio 2024

Prot. IE00361

Invio a mezzo PEC

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale  
c.a. Ing. Paolo Cagnoli  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)  
[VA-2@mase.gov.it](mailto:VA-2@mase.gov.it)

Alla Commissione Istruttoria IPPC  
[cippc@pec.minambiente.it](mailto:cippc@pec.minambiente.it)

Al Presidente della Regione Piemonte  
[gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)

Al Presidente della Città Metropolitana di Torino  
[protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

Al Sindaco del Comune di Moncalieri  
[protocollo@cert.comune.moncalieri.to.it](mailto:protocollo@cert.comune.moncalieri.to.it)

Al Ministero dell'Interno  
[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it)  
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile  
[dc.prevenzionest@cert.vigilfuoco.it](mailto:dc.prevenzionest@cert.vigilfuoco.it)

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
[gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it)

Al Ministero della Salute  
[gab@postacert.sanita.it](mailto:gab@postacert.sanita.it)  
Direzione Generale della prevenzione sanitaria  
[dgprev@postacert.sanita.it](mailto:dgprev@postacert.sanita.it)

Al Ministero delle Imprese e del Made in Italy  
[gabinetto@pec.mise.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mise.gov.it)  
Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese  
[dgpiipmi.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgpiipmi.dg@pec.mise.gov.it)

al Direttore Generale di ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per il coordinamento amministrativo  
Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali – art. 14-ter L.241/90  
[Segreteria.dica@mailbox.governo.it](mailto:Segreteria.dica@mailbox.governo.it)  
[d.romeo@governo.it](mailto:d.romeo@governo.it)

**Oggetto:** Centrale Termoelettrica di Moncalieri, strada Freyria Mezzi, 1 Moncalieri (TO).  
Riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000424 del  
26/07/2011 e DM 266 del 06/10/2016. – Procedimento ID 186/10175.  
CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA SERVIZI SINCRONA 30 GENNAIO 2024.  
**Trasmissione osservazioni al Parere istruttorio conclusivo (PIC) aggiornato Rev\_3 e al Piano di  
Monitoraggio e Controllo (PMC) aggiornato Rev9\_30\_01\_2024.**

Con riferimento alla comunicazione prot. n. m\_amte.CIPPC.REGISTRO  
UFFICIALE.USCITA.0018167 del 31/01/2024, si inviano in allegato le osservazioni al Parere  
istruttorio conclusivo (PIC) aggiornato Rev\_3 e al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)  
aggiornato Rev9\_30\_01\_2024 trasmessi.

Si ribadiscono, tuttavia, anche in questa sede, i contenuti dell'istanza trasmessa in data  
09.02.2024 e si rinnova la piena disponibilità a svolgere gli ulteriori approfondimenti istruttori  
emersi dalle osservazioni delle amministrazioni interessate, previa la concessione di un congruo  
periodo di sospensione procedimentale.

Si chiede pertanto di non procedere all'adozione della versione definitiva del PIC e del PMC  
nelle more dello svolgimento di tali approfondimenti istruttori, così da includere i relativi esiti ai fini  
della decisione finale di codesta Amministrazione.

Distinti saluti.

**IREN Energia S.p.A.**  
DIRETTORE  
PRODUZIONE TERMOELETTRICA  
(dott. ing. Enrico Clara)

*Allegato: come sopra descritto.*

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONCALIERI

Riesame complessivo del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale Prot. DVA-DEC-2011-0000424 del 26/07/2011 e D.M. 266 del 06/10/2016.

Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo (PIC) aggiornato Rev\_3 e al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) aggiornato Rev9\_30\_01\_2024

1. Parere Istruttorio Conclusivo aggiornato Rev\_3

Pag. PIC	Testo documento	Osservazioni al PIC aggiornato Rev_3
69	<p><b>LIMITE TERMICO</b></p> <p>[7] L'impianto con funzionamento in ciclo combinato (3° GT e repowering 2° GT) debba operare garantendo un valore del parametro Limite Termico (LT365) pari o superiore a 0,24.</p> <p>Tale parametro, da valutarsi giornalmente, viene così definito:</p> <p>LT365 = Et356/(Ee365 + Et365)</p> <p>Dove:</p> <p>Ee365 = energia elettrica complessivamente prodotta dall'impianto IREN Moncalieri, al netto degli autoconsumi, nei 365 giorni precedenti la data di valutazione;</p> <p>Et365 = somma dell'energia termica complessivamente prodotta in cogenerazione dall'impianto IREN Moncalieri, al netto degli autoconsumi, nei 365 giorni precedenti la data di valutazione.</p> <p>- In considerazione del permanere di criticità relative alle elevate concentrazioni di NO2 e PM10 in atmosfera nell'agglomerato di Torino la richiesta di eliminazione del limite termico non può essere accolta definitivamente. È concesso un periodo di osservazione di 12 mesi dal rilascio dell'AIA, durante il quale rispetto al limite LT365 di cui alla prescrizione 7, per un periodo di massimo di 90 gg anche non consecutivi per ciascun semestre, potrà essere accettata uno scostamento pari a -0,05. Con riferimento al medesimo periodo di osservazione il Gestore dovrà produrre due report (uno per semestre) che mettano in evidenza i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- bilancio emissivo degli NOx rilasciati in atmosfera (combustioni dei turbogas) ed evitati grazie alla distribuzione del calore prodotto in cogenerazione relativo al nuovo assetto produttivo;</li><li>- efficientamento del funzionamento industriale complessivo dell'impianto in generale, e in particolare con riferimento al contenimento delle quantità di energia termica dissipata e all'omogeneizzazione del rendimento delle 2 unità produttive;</li><li>- parametrizzazione di tutti in dati sopra elencati in relazione ai principali dati meteorologici del periodo.</li></ul> <p>L'inizio del periodo annuale di applicazione dell'alea al valore LT dovrà essere preventivamente comunicato all'Autorità di Controllo, agli Enti Locali ed all'Arpa Piemonte.</p> <p>I 2 report saranno oggetto di specifico riesame da parte dell'Autorità Competente al fine di valutare, nell'ambito di opportuna istanza di riesame, il mantenimento, la modulazione ulteriore, una diversa formulazione, o la sospensione della prescrizione 7.</p>	<p><b>Controdeduzioni</b></p> <p>Con riferimento alla prescrizione di cui al punto [7], che fissa un limite termico (LT) annuale da valutarsi a cadenza giornaliera, si conferma quanto già rappresentato con la comunicazione prot. n. IE02615 del 27/10/2022, di cui si invita codesta Amministrazione a tenere conto ai fini della formulazione finale (a tal fine si trasmette nuovamente la nota, per consentirne una pronta visione, in ogni caso i suoi contenuti devono intendersi qui integralmente trascritti).</p> <p>Si ribadisce, inoltre, che la prescrizione – ove mantenuta – assumerebbe tratti fortemente discriminatori rispetto a quanto contenuto nelle autorizzazioni di altre centrali termoelettriche presenti sul territorio, che si trovano in una situazione di fatto e di diritto del tutto equiparabile alla Centrale di Moncalieri.</p> <p>Si concretizzerebbe, infatti, una manifesta disparità di trattamento, in considerazione della circostanza che, a parità di condizioni, vengono imposte prescrizioni diverse senza un'adeguata motivazione.</p> <p>La prescrizione, per come formulata, inoltre, appare sproporzionata anche con riferimento alla disciplina normativa in materia – si veda la D.G.R. 4 agosto 2009, n. 46-11968 – nell'ambito della quale, infatti, pur essendo previsto un limite termico (LT), non è imposta alcuna valutazione giornaliera, bensì unicamente un vincolo su base annua, risultando pertanto la prescrizione [7] fortemente più restrittiva.</p> <p>Si precisa, sul punto che, sebbene sulla base di quanto disposto all'art. 3-quinquies, comma 2, D.Lgs. 152/2006 è possibile enunciare la norma generale in base alla quale è possibile prevedere forme di tutela dell'ambiente più restrittive, ciò è ammissibile purché «non comporti un'arbitraria discriminazione».</p> <p>Nel caso di specie, la prescrizione di un limite termico (LT) più restrittivo rispetto alle disposizioni regionali non integra nessuno dei due requisiti sopra previsti.</p> <p>In primo luogo, non rappresenta una forma di tutela ambientale maggiore, in quanto non incide sui volumi di emissioni in atmosfera da parte dell'impianto che comunque deve rispettare i limiti posti sia in sede di VIA che di AIA, mentre, al contrario, è poco compatibile con le esigenze di una maggiore flessibilità nel funzionamento dell'impianto medesimo richieste dal progressivo incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto nella stagione estiva.</p> <p>In secondo luogo, poi, tale prescrizione comporta una palese e arbitraria discriminazione rispetto alle centrali presenti nel medesimo territorio che non sono sottoposte ad alcuna prescrizione di limite termico (LT),</p>



Iren Energia S.p.A.

Pag. PIC

Testo documento

Osservazioni al PIC aggiornato Rev\_3

73-74

[27] Limiti emissivi camini S3-S4-S5

[...]

Con riferimento alle caldaie di riserva, alimentate a gas naturale, si prescrivono i seguenti limiti:

Sigla Camino	Unità di provenienza	Portata [Nm³/h] (2018) (alla cap. produtt.)	SME	Inq.	Concentrazione [mg/Nm³] (O₂ al 3%) Emissioni 2021	Flusso di massa (2021)	VLE D.Lgs. 152/06 e s.m.i. [mg/Nm³] (O₂ al 3%)	VLE ALA [mg/Nm³] (O₂ al 3%)
S3	Caldaia di riserva C1	55.965 50.000	no	NOx	54,9	NOx: 0,97 t/a	100	80
				CO	1,4		100	100
				CO₂	-		-	-
S4	Caldaia di riserva C2	42.785 50.000	no	NOx	98,1	CO: 0,02 t/a	100	80
				CO	1,4		100	100
				CO₂	-	(dati cumulativi per i tre camini)	-	-
S5	Caldaia di riserva C3	68.920 50.000	no	NOx	97,5		100	80
				CO	0,7		10	100
				CO₂	-		-	-

77

ACQUE REFLUE

[37] Si prescrivono come valori limite, quelli di cui alla tabella 3, dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06, di seguito riportata in estratto:

incidendo negativamente sul mercato e mettendo – immotivatamente – a rischio la competitività concorrenziale della Centrale in argomento.

Si richiede, pertanto, che la prescrizione n. [7] venga rimossa, perché fonte di discriminazione e disparità di trattamento rispetto a centrali simili, nonché perché frutto evidente di violazione del principio di proporzionalità, stante la natura immotivatamente restrittiva anche rispetto alla – già stringente – disciplina regionale in materia, già in ogni caso applicabile.

Precisazione

Si precisa che nel parere di CMT trasmesso con comunicazione Prot. n. 0014308 del 25/01/2024, era indicato a proposito dei limiti emissivi delle tre caldaie di riserva quanto segue:  
“Al fine di rispettare tale previsione si chiede di definire per le tre caldaie di riserva (S3, S4 e S5) un valore limite per gli NOx pari a 80 mg/Nm³ prevedendo, eventualmente, un periodo di adeguamento non superiore a 24 mesi.”

Si evidenzia, pertanto, che tale tempistica di adeguamento non è stata richiamata nella prescrizione del G.I. e che il Gestore IEN ritiene necessario che venga inserita nella prescrizione questa tempistica di adeguamento.

Errore materiale.

Scarichi SF1, SF2, SF3, SF4, SF5, SF6, SF8.

Relativamente ai parametri “Solidi speciali totali” e “COD (come O₂)”, si chiede di applicare i Valori limite effettivamente indicati alla tabella 3, dell'allegato 5, alla parte terza del D. Lgs 152/06 e s.m.i. per gli scarichi che recapitano in acque superficiali, ovvero:

- “Solidi speciali totali”: ≤ 80 mg/l;

- “COD (come O₂)”: ≤ 160 mg/l;

e non quelli più restrittivi indicati con il colore rosso in tabella che non sono previsti nell'attuale normativa.

Testo documento

Osservazioni al PIC aggiornato Rev\_3

Parametro (metalli/metalloidi)		Limite per lo scarico in acque superficiali [mg/l]
Nome	Simbolo	
PH		5,5-9,5
Temperatura °C		[1] **
Solidi speciali totali		35
BOD5 (come O <sub>2</sub> )		40
COD (come O <sub>2</sub> )		100
Aluminio	Al	1
Arsenico	As	0,5
Bario	Ba	20
Boro	B	2
Cadmio	Cd	0,02
Cromo (totale)	Cr	2
Cromo6	CrVI	0,2
Ferro	Fe	2
Manganese	Mn	2
Mercurio	Hg	0,005
Nichel	Ni	2
Piombo	Pb	0,2
Rame	Cu	0,1
Selenio	Se	0,03
Stagno	Sn	10
Zinco	Zn	0,5
Solfati (come SO <sub>4</sub> )		1000
Cloruri		1200
Fosforo totale (come P)		10
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )		15
Azoto nitroso (come N)		0,6
Azoto nitrico (come N)		20
Idrocarburi totali		5

\*\* in relazione al parametro Temperatura °C, la prescrizione è quella sopra riportata (37) di cui al DEC VIA n. 7541/2002.

Testo documento		Osservazioni al PIC aggiornato Rev_3
Pag. PIC		
85	<p>[71] Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. Si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p>	<p><b>Errore materiale.</b></p> <p>La prescrizione n. [71] di pag. 85 è una ripetizione di quella indicata successivamente al n. [72] di pag. 85 del PIC che si riporta di seguito:</p> <p><b>[72]</b> Il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. Si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p>



## 2. Piano di Monitoraggio e Controllo

Pag-PMC	Testo documento	Osservazioni
18	<p>Per il gasolio dovrà essere prodotta mensilmente (o in alternativa a lotti) una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nelle tabelle seguenti.</p>	<p><b>Precisazioni.</b></p> <p>Il gasolio che viene utilizzato come combustibile nei soli gruppi elettrogeni di emergenza e nelle motopompe è quello per autotrazione. Si fornirà la scheda tecnica del fornitore a lotti di fornitura che non contiene però tutti i parametri richiesti. Nello specifico le schede tecniche dei fornitori non contengono i parametri: PCB/PCT e Nichel+Vanadio.</p>
22	<p><b>Efficienza energetica</b></p> <p>3. Il Gestore dovrà condurre, con frequenza almeno quadriennale, specifici "audit energetici" ai sensi del Dlgs 102/2014. Pertanto il Gestore è tenuto alla effettuazione della diagnosi energetica nel rispetto di quanto definito nelle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UNI CEI EN 16247-1:2012 che definisce i requisiti generali comuni a tutte le diagnosi energetiche.</li> <li>- UNI CEI EN 16247-3:2014 che si applica ai luoghi in cui l'uso di energia è dovuto al processo. Essa deve essere usata congiuntamente alla EN 16247-1 "Diagnosi energetiche – Parte 1: Requisiti generali", che integra e rispetto alla quale fornisce ulteriori requisiti.</li> </ul> <p>5. L'audit energetico dovrà avvenire secondo la norma UNI CEI EN 16247-5:2015 che riguarda le competenze dell'auditor energetico.</p> <p>6. In caso non sia applicabile il Dlgs 102/2014, il Gestore, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale interno, ha facoltà di porre adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici "audit energetici".</p> <p>7. Annualmente il Gestore è tenuto ad eseguire prove di prestazione a pieno carico in base alla norma ISO 2314 o ai codici ASME PTC 22/46/19 o equivalenti.</p>	<p><b>Precisazioni</b></p> <p>Punti 3, 4, 5, 6.</p> <p>Come grande impresa Iren Energia ricade negli obblighi previsti dal D.lgs. 102/14. Lo stesso decreto prevede che, in assenza di un sistema di gestione energia certificato ISO 50001, si debbano condurre "audit energetici" ogni 4 anni.</p> <p>Tuttavia, <b>tale obbligo di periodicità non si applica alle grandi imprese che hanno adottato sistemi di gestione conformi alla norma ISO 50001 (art. 8)</b>, come nel caso di Iren Energia che risulta in possesso di certificazione ISO 50001.</p> <p>Quindi, le analisi energetiche condotte all'interno del sistema di gestione energia (SGE) certificato ISO 50001 consentono di adempiere alle richieste del D.lgs. 102/14.</p> <p>Gli "audit energetici" sono aggiornati annualmente e rispettano quanto definito delle norme UNI CEI EN 16247 1 e 3.</p> <p>Punto 7.</p> <p>Il Gestore eseguirà prove di prestazione a pieno carico sugli impianti a ciclo combinato utilizzando la strumentazione di impianto installata ovvero, i contatori fiscali per il consumo di combustibile, i contatori teletti dal TSO (Terna) per la produzione di energia elettrica. Il potere calorifico inferiore sarà dedotto dal verbale di misura SNAM.</p>
26	<p><b>3.2 Monitoraggi dei transitori degli impianti di combustione.</b></p> <p>1. Il Gestore dovrà dare attuazione ad un piano di monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione al fine di registrare e inserire nelle relazioni annuali, da trasmettere all'Autorità Competente e all'ISPR, i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi<sup>3</sup>, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.</p> <p>N.d.P. 4 Determinato mediante misuratore di velocità.</p> <p>[...]</p> <p>3. Il Gestore dovrà effettuare, tramite SME installati, il monitoraggio dei transitori con il quale accertare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi<sup>3</sup>, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario. Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all'ISPR secondo le indicazioni riportate nel presente PMC.</p> <p>N.d.P. 5 Determinato mediante misuratore di velocità.</p>	<p><b>Precisazioni</b></p> <p>I volumi dei fumi sono determinati mediante misuratore di portata o calcolo come indicato al punto precedente.</p> <p>Pertanto la N.d.P. n. 4 a pag. 26 e la N.d.P. n. 5 a pag. 27, andrebbero modificate come segue: "determinato mediante misuratore di velocità o tramite calcolo" (come peraltro già indicato nella N.d.P. n. 3 di pag. 25).</p>
35	<p><b>Scarico SF1</b></p>	<p><b>Precisazioni.</b></p> <p>Rispetto a quanto indicato nella N.d.P. n. 9 a pag. 35 si precisa che la portata ed i volumi scaricati sono registrati in continuo tramite strumento.</p>

Pag. PMC

Testo documento

Osservazioni

Denominazione scarico	Tipologie acque	Punto di controllo (m) (UTM/WGS84)	Parametro	Frequenza	Limiti / Prescrizioni	
SF1	Acque industriali di processo Acque meteoriche	X: 395401,7; Y: 4983124,2	Portata	Continuo <sup>a</sup>	Controllo	
			pH	Trimestrale		
			Temperatura	Continuo		
			Colore	Trimestrale		
			Odore	Trimestrale		
			Materiali grossolani	Trimestrale		
			Solidi sospesi totali	Trimestrale		
			BOD5	Trimestrale		
			COD	Trimestrale		
			Alluminio	Trimestrale		
			Arsenico	Trimestrale		Valore limite come da autorizzazione
			Bario	Trimestrale		
			Boro	Trimestrale		
			Cadmio	Trimestrale		
			Cromo totale	Trimestrale		
			Cromo VI	Trimestrale		
			Ferro	Trimestrale		
			Manganese	Trimestrale		
			Mercurio	Trimestrale		
			Nichel	Trimestrale		
			Piombo	Trimestrale		
			Rame	Trimestrale		

<sup>a</sup> Mediante registrazione in continuo delle ore di funzionamento delle pompe (alla loro portata di targa) e determinazione dei volumi scaricati

44

7. In caso di utilizzo degli scarichi SF4, SF5 e SF8 il Gestore dovrà registrare i motivi dell'evento, la durata ed i quantitativi scaricati. Le informazioni saranno inserite nel report annuale.

**Precisazioni e controdeduzioni.**

Per quanto riguarda lo scarico SF4 si precisa che lo stesso viene utilizzato in contemporanea o in alternativa con lo scarico SF3, a seconda delle condizioni di servizio del Gruppo idroelettrico e del canale derivatore. Il volume di scarico viene determinato in base alle ore di funzionamento delle pompe alla loro portata di targa; poichè entrambi gli scarichi, SF3 e SF4 recapitano nel canale e sono alimentati dalle stesse pompe, si continuerà a fornire nel Report annuale il quantitativo complessivo scaricato.

Per quanto riguarda lo scarico SF8 si precisa che l'utilizzo dello scarico, subordinato ad un evento di piena del Chisola, è registrato, ma trattandosi di una situazione di emergenza non è misurato il quantitativo scaricato. Pertanto, riteniamo di poter fornire nell'ambito del Report annuale i valori della durata dell'utilizzo dello scarico SF8.



Testo documento					Osservazioni
Pag-PMC	Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione	Errore materiale.  La frequenza dell'analisi da effettuarsi sui rifiuti speciali prodotti, riportata nella tabella a pag. 45-46 del PMC, deve essere allineata a quanto indicato al punto [45] di pag. 80 del PIC:  "Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore dovrà effettuare una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) e, comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati."
45-46	Analisi chimica* di classificazione per i rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio  LG SNPA 61/2019	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti	
	Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.Lgs.121/20 o comunque quelli richiesti dall'impianto di smaltimento	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario		

